



Club Alpino Italiano
In collaborazione con la Sezione CAI
"D. Boscia" di Gioia del Colle

I cammini "francigeni" in Puglia

Il valore del patrimonio storico-paesaggistico



Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Parco Regionale della Terra delle Gravine
Città di Matera, Patrimonio Mondiale dell'Umanità U.N.E.S.C.O.
Gioia del Colle (BA) ♠ 21-25 aprile 2018

Corso riconosciuto dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi dell'art. 4
della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003



I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64,
comma 5, del vigente CCNL Scuola

(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico
per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione
ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici).

A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione.



Club Alpino Italiano

XXXIII PROGETTO di FORMAZIONE per DOCENTI

I cammini "francigeni" in Puglia

Il valore del patrimonio storico-paesaggistico

a cura del

**Club Alpino Italiano - Gruppo Regionale Puglia
Comitato Scientifico del CAI**

**In collaborazione con
Sezione di Gioia del Colle (BA)**

Con il patrocinio

**del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e
del Parco Regionale della Terra delle Gravine**

Il Gruppo Regionale CAI di Puglia, in collaborazione con la Sezione CAI di Gioia del Colle, nel periodo 21-25 aprile 2018 organizza un corso di aggiornamento per Docenti di Scuola Secondaria di 1° e 2° grado di diverse aree disciplinari. Il Corso è riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, in base alla Direttiva ministeriale n°90 del 1/12/2003, con decreto dirigenziale del 09/06/2014 e dà diritto per i Docenti partecipanti all'esonero dal servizio. Al termine del corso sarà rilasciato un regolare attestato di partecipazione. Il corso si articolerà in diversi momenti, in aula e in ambiente, ove i partecipanti potranno fare esperienza diretta, sia attraverso i racconti degli esperti che con le visite in alcuni luoghi di importanza storico-archeologica.

La Via Francigena è ormai un *topos* riconosciuto nel quale sono racchiusi percorsi, strutture e paesi legati alla dimensione del pellegrinaggio medievale anche nelle sue declinazioni contemporanee. In questa lunga direttrice che ha il suo fulcro a Roma e gli estremi a Gerusalemme e Santiago di Compostela, la Puglia si colloca in una posizione geograficamente rilevante di ponte necessario tra Occidente ed Oriente. Le vie Francigene in Puglia, quindi, sono da considerare nel contesto di un più ampio disegno che ricostruisce il cammino millenario dei pellegrini e delle genti che, a partire dal Nord Europa, raggiungevano Roma e si spingevano in direzione del Santuario di Monte Sant'Angelo e verso i porti d'imbarco per l'Oriente e la Terra Santa.

La Puglia è tutta francigena: un lembo di terra stretto e lungo, immerso nel Mediterraneo. 400 km di territori che alternano paesaggi e architetture straordinariamente diversificati, con 800 km di coste balneabili. E, soprattutto, un fascio di vie che interseca il tracciato principale delle vie Francigene che ripercorre sostanzialmente le due grandi arterie romane: si pensi alla Litoranea, la Micaelica, l'Appia Calabra, la Salentina, la Leucadense, l'Herculea e quindi la Egnazia che – di tutte – è quella destinata a condurre verso Oriente. Oggi tutto questo è anzitutto occasione per riscoprire le origini culturali su cui l'Europa ha costruito le sue basi più antiche, ma anche un percorso di dialogo interreligioso e interculturale con le altre Civiltà del Mediterraneo. Consente anche la creazione di itinerari turistici basati sull'identità territoriale (il "*genius loci*") per definire nuove traiettorie di attraversamento lento del territorio, assecondando il desiderio di esperienza e di autenticità che contraddistingue il viaggiatore contemporaneo, che intende sottrarsi alle formule desuete del turismo di massa per approfondire la conoscenza del territorio, stringendo un legame con i paesaggi e le risorse ambientali e sociali.



TITOLO	I cammini "francigeni" in Puglia. Il valore del patrimonio storico-paesaggistico
DESCRIZIONE INIZIATIVA FORMATIVA	<p>Il corso punta alla conoscenza del paesaggio storico come stratificazione di valori e come esperienza umana, partendo dalla riscoperta del senso del viaggio nella sua accezione più spirituale fino alle ultime declinazioni del turismo <i>slow</i>. In particolare verranno trattati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I caratteri storico-naturalistici dei contesti scelti come laboratori del Corso e lo stato delle aree protette e valorizzate ivi presenti, in termini di risorse, equilibri, pericolosità. • Le realtà amministrative e socio-economiche attive nel campo dello studio, conoscenza e valorizzazione. • La fruizione dell'ambiente extraurbano: valenze e problematiche. • La geografia, la storia, le scienze sul campo: studio interattivo e metodologia della scoperta scientifica nella didattica rivolta allo studente delle scuole secondarie.
DESTINATARI	<p>Dati i contenuti trattati e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a docenti di Scuola Secondaria di 1° e 2° grado. Essendo il corso proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire ed incoraggiare - nei limiti del possibile - la partecipazione da parte di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche in vista di possibili scambi di attività e veicolazione di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali.</p> <p>A tal proposito si invitano i docenti partecipanti a fornire eventuali materiali relativi ad esperienze pregresse o casi di interesse, che potranno essere discussi ed analizzati durante il corso.</p>
ANNO SCOLASTICO	2017/2018
AMBITI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale ➤ Cittadinanza attiva e legalità
AMBITI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Didattica e metodologia ➤ Metodologia e attività di laboratorio
FINALITA' DEL CORSO	<p>a) Introdurre i docenti all'archeologia del paesaggio storico e alla sua esperienza immersiva, sviluppando le tematiche sottese alla riscoperta e valorizzazione dei cammini religiosi, a partire dalla fortuna del tracciato europeo della Via Francigena e delle sue varianti nazionali e regionali.</p> <p>b) Favorire la nascita e la realizzazione di esperienze didattiche trasferibili nella pratica e tali da coinvolgere gli alunni quali protagonisti, per un accostamento all'ambiente in chiave storica ed euristica.</p> <p>c) Permettere agli insegnanti di conseguire una migliore competenza ed una maggiore autonomia operativa nella fruizione degli ambiti territoriali a forte valenza paesaggistica, declinandole in chiave di esperienza didattica ed educativa.</p> <p>d) Favorire il necessario collegamento metodologico (pluridisciplinare ed interdisciplinare) tra docenti di diverse discipline, di diversi ordini nonché tra attività didattiche tradizionalmente inserite in aree differenti.</p> <p>e) Offrire ai docenti l'opportunità di acquisire conoscenze storiche, ambientali e naturalistiche, oltre a competenze metodologiche ed operative trasferibili all'interno della programmazione didattica curricolare.</p>
OBIETTIVI DEL CORSO	a) Fornire gli strumenti per un approccio lento ed emozionale al territorio, valorizzandone le caratteristiche aventi particolare valenza di laboratorio didattico.

	<p>b) Fornire conoscenze metodologiche per pianificare un progetto di educazione storico-geografico ed ambientale da svolgersi nell'arco dell'anno scolastico con gli alunni, attraverso diversi momenti previsti in classe e sul territorio.</p> <p>c) Programmare e realizzare un'esperienza formativa di approccio, in grado di trasmettere ai giovani la consapevolezza dell'identità collettiva veicolata dal patrimonio presente in un'area geografica significativa, per sviluppare in futuri cittadini la cultura e la sensibilità per la sua tutela.</p>
METODOLOGIA DEL CORSO	<p>a) Lezioni frontali con ricercatori ed esperti volte a trasmettere a docenti di Scuola Secondaria di 1° e 2° Grado, attraverso i metodi della moderna ricerca storico-geografico-archeologica, aggiornamenti sullo stato delle conoscenze dei contesti adottati come laboratori del Corso, ovvero l'arco jonico della Murgia e delle gravine apulo-lucane, il Gargano, i tracciati delle vie consolari romane.</p> <p>b) Preparazione e realizzazione di escursioni didattiche con approccio immersivo e di studio, volte ad integrare con esempi gli argomenti delle lezioni frontali, nonché a trasmettere le nozioni basilari dell'orientamento, dell'uso della cartografia e delle norme di sicurezza durante escursioni di gruppo.</p> <p>c) Illustrazione ai Docenti di metodologie di ricerca sul campo anche mediante forme di apprendimento cooperativo, allo scopo di trasferire nella pratica la didattica quotidiana a contatto con i propri allievi.</p> <p>d) Sperimentazione di metodologie di approccio all'ambiente di tipo sensoriale ed emotivo, nelle quali il movimento è fonte di rapporto dialettico perennemente mutevole e l'uso del corpo è un mezzo di formazione di esperienza diretta, non solo di informazione mediata.</p> <p>e) Sperimentazione di tecniche di apprendimento che considerano gli elementi naturali ed antropici, da cercare, osservare ed imparare a conoscere, come parte di una visione sistemica, in cui individuarne le rispettive interconnessioni.</p> <p>f) Collaborazione assistita tra Docenti, con momenti di lavoro <i>in situazione</i>.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	<p>CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it</p>
SOGGETTI ATTUATORI	<ul style="list-style-type: none"> • CAI - Gruppo Regionale Puglia • Comitato Scientifico del CAI • Sezione di Gioia del Colle (BA)
MAPPATURA DELLE COMPETENZE	<p>Questionario a risposte aperte proposto a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere elementi di valutazione dell'esperienza compiuta, spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.</p>
Gruppo di Lavoro PROGETTO SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Paolo BORCIANI, Comitato Direttivo Centrale del CAI • Francesco CARRER, Coordinatore nazionale CAI-SCUOLA • Sergio CHIAPPIN, Docente S.S., referente MIUR • Filippo DI DONATO, Presidente Commissione Centrale TAM • Mauro GIANNI, Comitato Scientifico Centrale • Antonella BONALDI, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile
COMITATO SCIENTIFICO	<ul style="list-style-type: none"> • Prof.ssa Anna TRONO (Università del Salento) • Prof. Renzo INFANTE (Università di Foggia) • Arch. Luigi OLIVA (PhD, Università del Salento) • Prof. Mario DE PASQUALE (C.S.C. –CAI)



IL DIRETTORE TECNICO e ORGANIZZATIVO	Prof. Mario DE PASQUALE , (già dirigente scolastico, componente del Comitato Scientifico Centrale – CAI)		
I RELATORI	⇒ Prof.ssa A. TRONO , Professore Associato di Geografia del Turismo, Università del Salento, Presidente Centro Studi e Ricerche “Viator Studies Centre” e dell’Associazione Via Francigena Pugliese; ⇒ Prof. R. INFANTE , Professore Associato di Storia del cristianesimo e delle chiese, Università degli Studi di Foggia; ⇒ Arch. L. OLIVA , Dottore di Ricerca, Università del Salento, già Professore a Contratto di Archeologia Urbana, Università di Sassari; Centro Studi e Ricerche “Viator Studies Centre”; ⇒ Dr. M. DEL GIUDICE , componente Gruppo di lavoro sentieri storici del CAI		
DURATA	36 ore in cinque giornate di attività formativa e approccio al territorio.		
FREQUENZA NECESSARIA	Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di 36 ore .		
CARTA DOCENTE	E' riconosciuto l'uso della carta e la possibilità di coprire il costo previsto per la frequenza del corso residenziale con un buono generato dalla carta-docente.		
COSTO A CARICO PARTECIPANTI	300,00 euro per docenti soci CAI 320,00 euro per docenti non soci CAI		
UNITA' FORMATIVE	Il corso è articolato in 5 unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo modeste variazioni di escursione legate alle variazioni delle condizioni meteo e alla sicurezza generale nella percorrenza degli itinerari previsti.		
APERTURA ISCRIZIONI	Dal 4 dicembre 2017 Al 31 dicembre 2017		
SVOLGIMENTO E SEDE	Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di cinque giorni, da sabato 21 aprile a mercoledì 25 aprile 2018 . La sede del corso è ubicata presso l'Hotel Svevo (www.hotelsvevo.it) di Gioia del Colle (BA), tel. 080 3482739, in via per Santeramo n°319. L'Hotel Svevo è situato a 200 metri dal Casello Autostradale (uscita Gioia del Colle) sulla A14 tra Bari e Taranto; a 500 metri dalla stazione ferroviaria e a 50 km dall'aeroporto di Bari-Palese.		
MODALITA' DI EROGAZIONE	❖ Aula-lezioni frontali ❖ Laboratori in ambiente ❖ Aula-lavori di gruppo		
		mattina	pomeriggio
	Sabato 21.04.2018		indoor
	Domenica 22.04.2018	outdoor	outdoor
	Lunedì 23.04.2018	outdoor	outdoor
	Martedì 24.04.2018	outdoor	outdoor
Mercoledì 25.04.2016	outdoor		
MATERIALI E TECNOLOGIE	Carte topografiche, bollettini meteo e valanghe, dispense CD-ROM e USB, videoproiettore, PC, slide, video, web. Il corso comporterà l'alternanza di comunicazioni frontali partecipate e in itinere. Per le relazioni si prevede l'uso di mezzi audiovisivi da quelli più tradizionali a		



	<p>quelli più avanzati, con tecnologie digitali. Ai partecipanti sarà possibilmente fornita copia delle relazioni, di norma su supporto informatico.</p> <p>Le esperienze <i>outdoor</i> prevederanno escursioni guidate che consentiranno la visita dei luoghi storici con approfondimenti e discussioni di gruppo.</p> <p>Si consiglia di munirsi di smartphone con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • connessione ad internet; • ricevitore gps integrato; • macchina fotografica integrata; • memoria di archiviazione disponibile.
<p>ATTREZZATURA PERSONALE</p>	<p>Abbigliamento primaverile/estivo preferibilmente da escursionismo in ambiente collinare. Sono quindi necessari: zainetto, giacca-guscio, cappello, pantalone comodo, scarpe da trekking e crema solare. In particolare si sottolinea la necessità di calzature adeguate per le visite in gravina, in grotta e le piccole escursioni in programma in riva al mare.</p>

 <p>parco nazionale dell'alta murgia®</p>	
 <p>La via Francigena nel sud</p>	
 <p>Parco Terra delle Gravine</p>	



Corso di formazione per docenti

I cammini "francigeni" in Puglia

Programma dei lavori

Sabato 21 aprile 2018

12.00	Arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione presso l'Hotel Svevo di Gioia del Colle (BA)
15.00	Sala Convegni Hotel Svevo Presentazione del corso e saluto ai partecipanti <i>Interventi di apertura:</i> Sindaco del Comune di Gioia del Colle Presidente Generale del CAI Presidente Gruppo Regionale CAI Presidente Sezione CAI di Gioia del Colle Direttore tecnico e organizzativo del corso
<i>PRIMA SESSIONE: Le Francigene e i passi dei pellegrini.</i>	
16.30	Prof.ssa Anna Trono: itinerari culturali e turismo spirituale. Sfide ed opportunità della Via Francigena Salentina
17.30	Prof. Renzo Infante: le vie del pellegrinaggio dalla Daunia a Finis-Terrae
18.30	Arch. Luigi Oliva: la definizione di itinerari culturali e religiosi lungo la via Appia e i suoi diverticoli
19.30	Dr. Michele Del Giudice: esperienza di pellegrino da Mont Saint-Michel a Gerusalemme
20.30	Cena

Domenica 22 aprile 2018

SECONDA SESSIONE: visita alle gravine dell'arco jonico

8.15	Presentazione introduttiva di immagini del parco regionale della terra delle gravine
9.00	Escursione nel territorio del Parco Regionale Terra delle Gravine



	<p>➤ Visita alla Gravina di Petruscio, ai siti rupestri in Mottola (TA) e alla Gravina di Massafra (TA). Accompagnatori: Mario De Pasquale, Luigi Oliva Lungo il percorso saranno illustrate la storia e le caratteristiche salienti del paesaggio</p>
13.00	Pranzo a sacco
14.00	<p>Partenza in pullman ➤ Visita agli Scavi archeologici di Egnazia (BR). Accompagnatori: Mario De Pasquale, Luigi Oliva Durante la visita sarà illustrata la storia dell'antica città messapica ➤ Al ritorno, lungo l'itinerario, saranno toccati i centri di Locorotondo, Alberobello (sosta con visita del centro storico), Noci.</p>
19.30	Dibattito in itinere e conclusione della Seconda Sessione
20.30	Cena
21.30	Proiezione del film "Il cammino dell'Appia Antica" di Alessandro Scillitani (2016)

Lunedì 23 aprile 2018

TERZA SESSIONE: Visita al territorio delle Murge

8.00	<p>Partenza in pullman per gli itinerari delle Murge ➤ Visita al castello di Gioia del Colle Gioia del Colle, Altamura (foto- stop al Pulo) e ai siti rupestri di Gravina in Puglia. Accompagnatori: Mario De Pasquale, Luigi Oliva Lungo il percorso saranno illustrate alcune caratteristiche salienti del paesaggio delle Murge.</p>
13.00	Pranzo al sacco
14.00	<p>Partenza per Matera ➤ Visita con escursione a piedi nella Città dei Sassi. Accompagnatori: Mario De Pasquale, Luigi Oliva</p>
20.30	Cena
21.30	Serata libera.

Martedì 24 aprile 2018

QUARTA SESSIONE: le antiche vie del Salento

8.00	<p>Partenza in pullman ➤ Le antiche vie del Salento, toccando eventualmente Grottaglie e Oria ➤ Visita alla città di Otranto ➤ Spostamento lungo la costa fino a Santa Maria di Leuca (Finibus Terrae). Accompagnatori: Mario De Pasquale, Luigi Oliva Lungo il percorso saranno illustrate alcune caratteristiche salienti del paesaggio del Salento.</p>
13.00	Pranzo a sacco
14.00	<p>Partenza per Lecce ➤ Visita al centro storico della città Accompagnatori: Mario De Pasquale, Luigi Oliva</p>

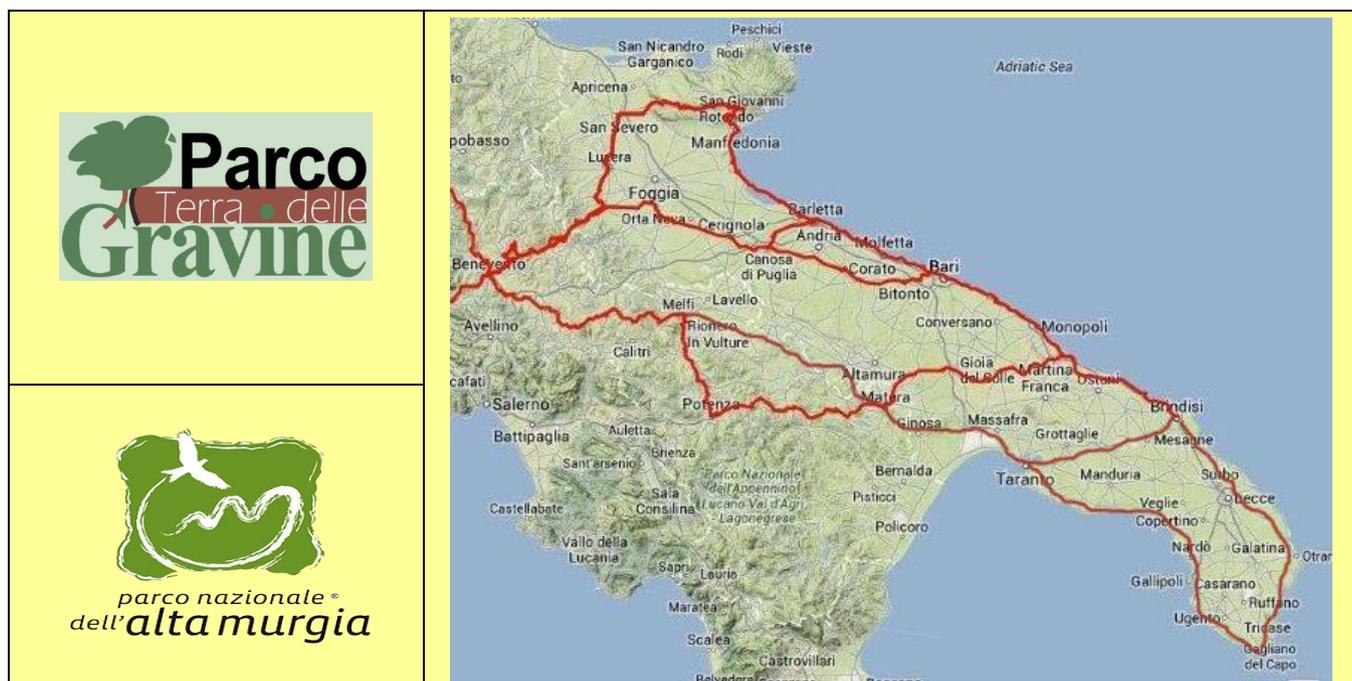


18.00	Partenza per Manduria (TA) ➤ Visita al Museo del vino Primitivo e la degustazione di vini e prodotti locali.
20.00	Rientro all'Hotel Discussione conclusiva della Terza Sessione in itinere
21.00	Cena
22.00	Considerazioni sull'esperienza, questionari di valutazione e consegna degli attestati

Mercoledì 25 aprile 2018

QUINTA SESSIONE: Politiche di valorizzazione e strumenti di conoscenza

8.00	Partenza per Taranto e relazione introduttiva in itinere a cura dell'arch. Luigi Oliva
9.00	➤ Visita al Museo archeologico di Taranto (ticket ridotto per docenti con documento valido attestante lo stato di servizio) e al Castello Aragonese e/o mini-crociera in battello nei "Due Mari" della città di Taranto per osservare le postazioni di mitilicoltura nel Mar Piccolo dette "peschiere" già presenti alla fine del X secolo e una panoramica della città dal mare. Accompagnatori: Mario De Pasquale, Arch. Luigi Oliva N.B. ingresso al museo e ticket per mini-crociera opzionale in battello non inclusi nella quota individuale (in alternativa al giro in battello: visita libera alla più antica cattedrale pugliese nella città vecchia, già luogo di pellegrinaggio in cui sono custodite le reliquie di San Cataldo, vescovo, patrono e santo protettore dei lavoratori del mare).
13.30	Colazione al sacco
15.00	Rientro a Gioia del Colle
16.00	Arrivo all'hotel e conclusione del corso con saluto di commiato in bus per rientro partecipanti.

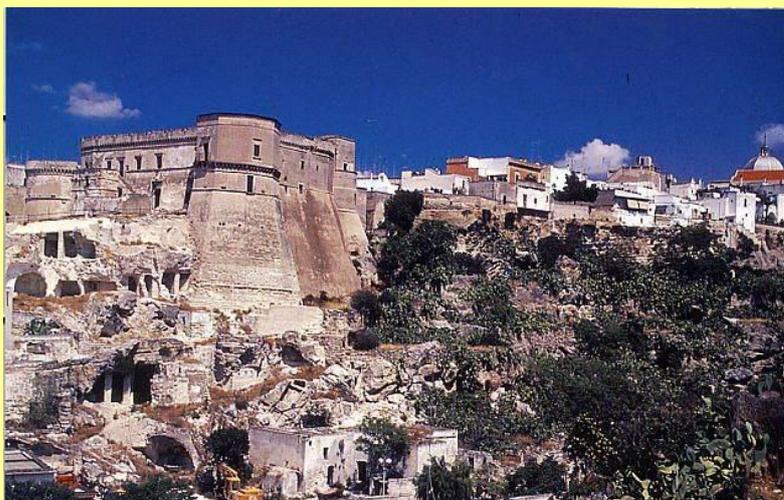
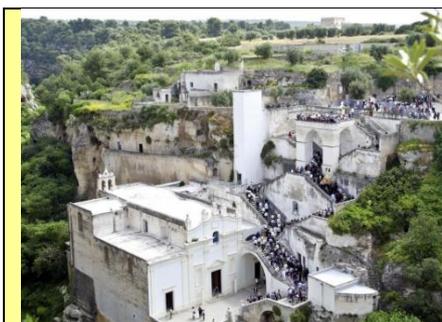


La Via Francigena è ormai un *topos* riconosciuto nel quale sono racchiusi percorsi, strutture e paesi legati alla dimensione del pellegrinaggio medievale anche nelle sue declinazioni contemporanee. In questa lunga direttrice che ha il suo fulcro a Roma e gli estremi a Gerusalemme e Santiago di Compostella, la Puglia si colloca in una posizione geograficamente rilevante di ponte necessario tra Occidente ed Oriente.

Le vie Francigene in Puglia, quindi, sono da considerare nel contesto di un più ampio disegno che ricostruisce il cammino millenario dei pellegrini e delle genti che, a partire dal Nord Europa, raggiungevano Roma e si spingevano in direzione del Santuario di Monte Sant'Angelo e verso i porti d'imbarco per l'Oriente e la Terra Santa.

La Puglia è un lembo di terra stretto e lungo, immerso nel Mediterraneo. 400 km di territori che alternano paesaggi e architetture straordinariamente diversificati, con 800 km di coste balneabili. E, soprattutto, è un fascio di vie che si dipana sostanzialmente sulle due grandi arterie romane: l'Appia e la Traiana con percorsi costieri ed interni, si pensi alla Litoranea, la Micaelica, l'Appia Calabria, la Salentina, la Leucadense, l'Herculea e, oltre l'Adriatico, la via Egnazia, che dalla penisola balcanica conduce l'Oriente.

Oggi tutto questo è anzitutto occasione per riscoprire le origini culturali su cui l'Europa ha costruito le sue basi più antiche, ma anche un percorso di dialogo interreligioso e interculturale con le altre Civiltà del Mediterraneo. E consente la creazione di itinerari turistici basati sull'identità territoriale (il "genius loci") per definire nuove traiettorie di attraversamento lento del territorio, assecondando il desiderio di esperienza e di autenticità che contraddistingue il viaggiatore contemporaneo, che intende sottrarsi alle formule desuete del turismo di massa, che avverte la necessità di approfondire la conoscenza del territorio, stringendo un legame con i paesaggi e le risorse ambientali e sociali.



Massafra e Mottola (TA)

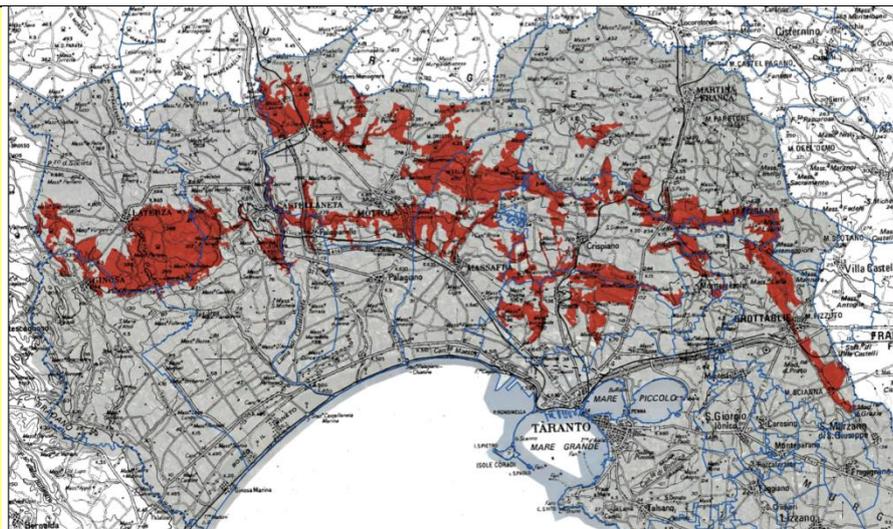
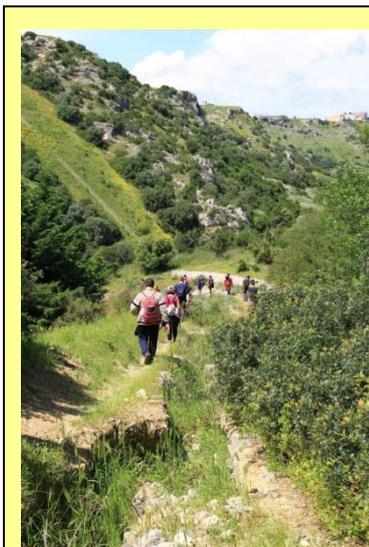
Ai visitatori che chiedono servizi di mobilità lenta, preferendo spostarsi a piedi, in bicicletta oppure a cavallo, che prediligono la pace, il raccoglimento, il silenzio e l'ospitalità frugale dei conventi e delle strutture rurali, i tratturi e le piste ciclabili, i maneggi e gli agriturismi, la Puglia si offre con tutta la naturalezza delle sue vocazioni, delle sue tradizioni e dei suoi infiniti motivi di eccellenza.

Nel corso del Medioevo, santi, crociati e pellegrini la intrapresero costellandone l'impronta di santuari, chiese, ospedali e conventi vocati all'assistenza dei viandanti. Il pellegrino che si incammina sul ramo jonico-salentino della via Francigena, incontra numerosi segni e paesaggi che lo avvicinano all'esperienza medievale del viaggio di fede e lo aprono alla conoscenza di un mondo forse non definitivamente perduto.

Nel XII secolo il geografo Guidone descrisse l'andamento medievale della via Appia, modificatosi per lambire nuovi centri urbani: oltre Melfi e Matera, la strada diventa Via Tarentina e costeggia Laterza, Ginosa,

Castellaneta, Palagiano (ad Canales), Palagianello, Mottola, e Massafra, suggestivi borghi medievali posti in prossimità di importanti insediamenti rupestri.

In Età Moderna il tracciato prenderà il nome di tratturo Melfi-Castellaneta: una delle vie più importanti per la transumanza stagionale delle greggi. Gli altipiani della Murgia sono segnati da profondi alvei torrentizi, detti gravine o lame, dove si sviluppò quella cultura del vivere in grotta conosciuta come Civiltà rupestre. Gli uomini si rifugiarono negli anfratti sperduti, lontano dalle principali arterie di traffico lungo le quali, dopo il crollo dell'impero romano, era facile esser raggiunti da eserciti e saccheggiatori. Soltanto scalinate ripide, sentieri impervi e persino ponti levatoi o scalette di corda, assicuravano minimi collegamenti a uomini e animali. Più tardi, sorse un'intricatissima maglia di carraie che collegarono le città, le fattorie fortificate dei signori feudali, i monasteri, i luoghi di culto e di fiera, le terre che si incastellavano in corrispondenza dei centri rupestri. Da quel momento il paesaggio si caratterizzò per le opere di regimentazione delle acque, terrazzamenti, colture intensive e infrastrutture viarie.



Il Parco Regionale Terra delle Gravine

Al viandante di oggi i villaggi rupestri aprono l'esperienza del medioevo rurale pugliese. Giunta nell'arco costiero jonico la via Appia avvicina i centri di Castellaneta, Ginosà, Palagiano, Mottola, Massafra e Taranto, dove sorsero alcuni importanti centri ricettivi medievali benedettini, basiliani, ospitalieri e cisterciensi (S. Pietro, S. Maria della Giustizia, S. Giovanni, S. Maria del Galeso). Oltre Taranto, attraverso Monteiasi e Carosino, si supera l'ultimo rilievo che dischiude la piana brindisina tra Grottaglie e San Marzano presso l'antica stazione romana di Misicuro vicino alla quale sorse il santuario della Madonna delle Grazie. Grottaglie è un borgo tardomedievale nato dall'accorpamento di villaggi, tra terrazze e lame. Il suo tessuto testimonia la persistenza di una cultura urbana mediterranea tra Oriente ed Occidente, nella gerarchia delle strade e degli spazi dal pubblico al privato, nella dislocazione strategica delle porte e dei centri nodali civili e religiosi secondo una mappa simbolica chiara e funzionale agli abitanti e ai pellegrini del tempo.

La Murgia (o le Murge), è una subregione pugliese molto estesa, corrispondente ad un altopiano carsico di forma quadrangolare situato nella Puglia centrale. È compresa per gran parte nelle province di Bari e Barletta-Andria-Trani e si estende ad occidente fin dentro la provincia di Matera, in Basilicata; inoltre si prolunga verso sud nelle province di Taranto e Brindisi. Il toponimo deriva dalla parola latina "murex", che significa roccia aguzza (come il guscio della conchiglia murice o Murex). Il nome "Murgia" fa riferimento ad una voce italica di origine osca che è mutuata probabilmente dalle lingue preindoeuropee parlate in Italia meridionale prima della migrazione osca, e significa pietra. Sopravvive ancora nel suo significato originario nei dialetti calabresi settentrionali con il medesimo significato.

Si estende per circa 4000 km² ed è situata tra il corso dell'Ofanto situato a nord, e la cosiddetta "soglia messapica" (una depressione che corrisponde all'allineamento Torre Guaceto - Francavilla Fontana - San Pietro in Bevagna e che la separa dalla penisola salentina) situata a sud. I suoi limiti fisici sono: a Sud-Ovest la depressione bradanica (o premurgiana) parzialmente ricadente entro la vicina regione Basilicata; a Nord-Est il Mare Adriatico; a Nord-Ovest la valle del fiume Ofanto e la pianura del Tavoliere di Foggia; a Sud-Est la piana di Brindisi.



È suddivisa, attraverso la Sella di Gioia del Colle (un'estesa depressione che tocca l'isoipsa intorno a 350 m), in Murgia Alta nord-occidentale, che rappresenta la parte sommitale dell'altopiano, ricoperta prevalentemente da steppe e pascoli e caratterizzata da coltura estensiva, e in Murgia Bassa sud-orientale, dove la terra è più fertile e ricoperta in prevalenza da oliveti. Tradizionalmente, le Murge vengono inoltre divise in varie subregioni come la Murgia Costiera, la Murgia dei Trulli, le Murge Tarantine, le Murge di Gravina, la Valle d'Itria, la Murgia Materana. Abitate fin dalla preistoria, conservano ancora stazionamenti risalenti al Paleolitico, come la grotta dei pipistrelli, ed al Neolitico, come i numerosi villaggi trincerati. Nel Parco della Murgia Materana, si contano circa 150 Chiese rupestri disseminate lungo la Murgia e le Gravine. Sin dall'alto Medioevo, sia come chiese di villaggio o private che come comunità monastiche benedettine e basiliane.

I rilievi sono costituiti da formazioni di roccia calcarea del Cretaceo. Vi si trovano vistosi fenomeni di carsismo, tanto ipogei quanto superficiali, come doline, le più grandi delle quali sono localmente dette "Puli" (come quelli di Molfetta, di Gravina e di Altamura) o "pulichchi" se di dimensioni inferiori, inghiottitoi, lame e grotte fra le quali le famose Grotte di Castellana. Manca nella regione qualsiasi corso d'acqua di superficie a carattere permanente, eccezion fatta per la sorgente del Canale Reale, mentre è presente una circolazione idrica sotterranea, con una falda profonda e piccole falde superficiali da tempo sfruttate a scopi irrigui mediante numerosi pozzi, "pile" (cisterne) e norie.

La piana brindisina è una distesa quasi omogenea ricoperta da un manto di coltivazioni, tra piantagioni di ulivi, viti cereali e mandorli. Nel corso del Medioevo parte di queste terre erano incolte e boschive, qui si estendeva la famosa foresta di Oria, di cui restano sparute macchie a sud del paese. L'omogeneità altimetrica preservò gli assi romani e particolarmente la via Francigena salentina, che inglobò lunghissimi tratti rettilinei della via Appia, ancora percorribili. Il viandante poteva trovare assistenza nella ricca una rete di casali sorti per lo sfruttamento delle terre.



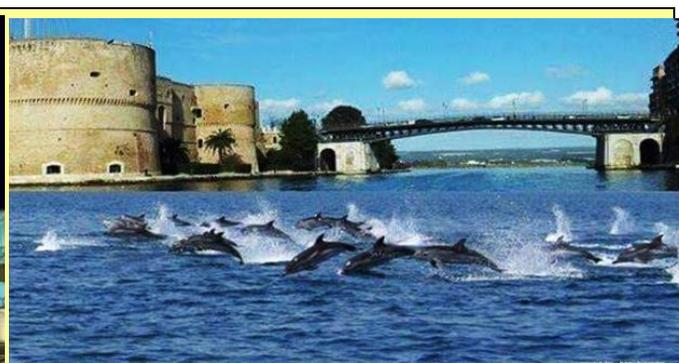
La Via Salentina da Brindisi costeggiava tutta la costa del Salento, toccando i centri di Castro, Otranto, Leuca. Quest'ultimo, con il santuario di Santa Maria de Finibus Terrae, rappresentava la propaggine più estrema dell'Europa Cattolica, protesa verso l'esperienza più appagante per ogni pellegrino: la Terra Santa.

Le città salentine ancora oggi testimoniano con le vestigia del passato, con le tradizioni gelosamente custodite e trasmesse e con la morfologia dei siti naturali in cui si sono sviluppate, il ruolo di ponte millenario della grande cultura mediterranea che, attraverso questi approdi, ha unito le due sponde di questo mare. Un mare che, da sempre, unisce più che dividere, che arricchisce e accomuna tutti i popoli che abitano le sue coste.

Taranto è la seconda città della Puglia per dimensioni e vanta una storia antica che affonda le sue radici nella preistoria e trova i suoi livelli più alti al tempo della Magna Grecia, durante il quale, unica colonia spartana in Italia, rivestì un ruolo primario nel contesto mediterraneo. L'importanza della sua relazione con il mare e del rapporto con l'entroterra produttivo le assicurarono, anche nei periodi più travagliati, la copiosità dei traffici e la conservazione di una dimensione urbana, presto confermata dalla creazione dell'importante principato in età angioina. Nei rapporti marittimi, la sua posizione centrale la poneva come tappa obbligata per i rapporti con Calabria e Sicilia, e come riferimento per le relazioni tra l'Oriente e la costa jonica.



Lecce



Taranto